

IL FESTIVAL DI SANT'EFISIO

In cartellone fino al 22 maggio pianisti come Maria Joao Pires, Giovanni Allevi e Dalberto, direttori come Chung e Abel

Il magico Maazel e l'arte di Nekrosius

Il 24 aprile via al ricco programma della rassegna del Lirico con la «La leggenda della città invisibile di Kitez» di Korsakov

di Walter Porcedda

Eimuntas Nekrosius, gloria del teatro lituano ed europeo, da giorni dentro il grande catino del Comunale, cuce e ricuce le sue trame visionarie per un allestimento che non mancherà di stupire. Già nel titolo suggerisce l'approdo giusto per la sua arte ricca di metafore, catalizzatrice di emozioni e spettacoli ad alto potere immaginario. È la intrigante «Leggenda dell'invisibile città di Kitez e della vergine Feronija», melodramma del russo Nikolaj Rinskij-Korsakov, del quale cade proprio questo anno il centenario. E cento e uno anni fa fu al Teatro Mariinskij di Pietroburgo che quest'opera debuttò, con il libretto di Vladimir Belskij ispirato ad antiche cronache e miti del Continente Bianco cucite dentro il racconto della città di Kitez sommersa dalle acque del lago Svetlij Jar e, in questo modo salvata dal dominio dei tartari. Opera ricca di intrecci letterari e, musicalmente, di echi wagneriani che il prossimo giovedì 24 aprile debutterà al Teatro del Lirico di Cagliari (repliche il 26, 27, 29, 30 aprile, 2 e 4 maggio), fiore all'occhiello del Festival di Sant'Efisio che nel suo cartellone, per un mese — dal 21 aprile al 22 maggio — offrirà altri eventi di livello. Dal grande maestro Lorin Maazel in città il 5 maggio con la Filarmonica della Scala in un concerto inedito per l'Italia all'altra magica bacchetta del coreano Myung Whun Chung (22 maggio), dalla pianista portoghese Maria Joao Pires (28 aprile) alla stella del pop nazionale Giovanni Allevi (3 maggio).

Un programma ricco di appuntamenti di qualità che viene offerto tradizionalmente in coincidenza con i festeggiamenti dedicati al Protettore dell'Isola, anche come occasione turistica di qualità per vacanze intelligenti e fuori dall'alta stagione.

La presentazione alla stampa, ieri mattina nel foyer del Comunale, è stata anche l'occasione per fare il punto sullo stato di salute della massima istituzione musicale regionale e dei suoi programmi futuri. A cominciare da quella finanziaria. Il Soprintendente Maurizio Pietrantonio ha infatti annunciato per il quarto anno consecutivo il bilancio consuntivo a pareggio, prevedendo per il 2010 l'abbattimento definitivo del debito del Lirico che ammontava a 25 milioni di euro. «Nove milioni — ha detto Pietrantonio — sono stati recuperati in questi anni grazie ad economie e interventi dedicati a una migliore razionalizzazione della spesa». Il residuo del debito verrà azzerato grazie ai 5 milioni annuali proventi dal Fus, il Fondo unico dello spettacolo. Tanta virtù finanziaria per il dirigente del Lirico si potrà anche tradurre in assunzioni. «Grazie a questi conti in regola — ha spiegato Pietrantonio — e il ritrovato equilibrio gestionale al Lirico è stata concessa una deroga sulle assunzioni bloccate per le Fondazioni. Perciò potremo procedere ad assumere e immettere nell'organico, a tempo indeterminato, quattordici tra coristi e musicisti, vincitori di concorso: segno questo di una ulteriore stabilizzazione del personale del



Parte una collaborazione tra il Lirico di Cagliari e il «De Carolis»

Teatro».

Sempre sul versante economico, poi «sono da salutare con interesse l'ingresso dei nuovi sponsor (Le Poste Italiane, Enertit e Feudi della Medusa) che concorrono nel sostegno della programmazione dell'Istituzione».

E a proposito di programmazione, è stata annunciata — sempre da parte di Pietrantonio e del presidente della Fondazione, il sindaco del capoluogo regionale Emilio Floris — la nascita della collaborazione con il Teatro sassarese «De Carolis» che si concretizzerà nell'allestimento de «Il gatto con gli stivali» e di un'altra produzione da inserire nel cartellone del prossimo anno. «L'inizio, si spera — ha detto il Soprintendente — di un proficuo lavoro comune». Anche il neo consigliere d'amministrazione della Fondazione, Felice Todde (nominato dalla Regione assieme a Giorgio Baggiani), ha voluto esaltare questo nuovo corso. «Finalmente è stato avviato un rapporto con Sassari. È cosa buona e giusta. Da una parte porterà una migliore razionalizzazione del decentramento ed è auspicabile che in futuro la collaborazione si intensifichi anche per definire i calendari, allo scopo di evitare eventuali sovrapposizioni di date e allestimenti».

Sempre su questo genere di rapporti, incassata la coproduzione del dramma di Korsakov

segue

kov con il Bolshoi di Mosca (dove l'opera approderà nel prossimo autunno), il direttore artistico Massimo Biscardi ha anticipato quella futura con il teatro di Bologna e di Norimberga. Si tratta de «I Puritani» e il debutto è previsto per il maggio 2010.

Tra gli eventi collaterali, la mostra fotografica «Sotto il vestito dell'opera» di Priamo Tolu (21 aprile) e una dedicata interamente all'artista Costantino Nivola (16 maggio) nel ventennale della sua scomparsa.



~~~~~

Qui accanto una bellissima e ispirata immagine del grande direttore d'orchestra Lorin Maazel di scena il 5 maggio al Comunale di Cagliari. In alto a sinistra il pianista Giovanni Allevi in concerto il 3 maggio ospite del cartellone del Festival Sant'Eufisio

## In arrivo anche la Staatskapelle di Dresda Tradizioni a confronto e grandi stelle del piano

di Gabriele Balloi

**S**e il 1° maggio vedrà il Santo martire e guerriero fare, per la 352esima volta, la sua comparsa nel capoluogo sardo, dal canto suo la città invisibile dell'opera russa diverrà visibile, per la prima volta a Cagliari, nel nuovo allestimento che il Lirico realizza in coproduzione col Bolshoi di Mosca, messo a punto dalla genialità del regista Nekrosius e l'autorevole direzione d'orchestra di Alexander Vedernikov. Una scelta senz'altro ideale, che mette affianco alla religiosità e al folklore della Sardegna quelli

della Russia più autentica e suggestiva. Un modo originale per riflettere su due diversi bacini culturali, confrontare immagini e tradizioni che hanno entrambe radici antiche ma distanti per carattere e atmosfere, il Mediterraneo da un lato e l'Est-Europa dall'altro. Così come è originale l'approccio con il melodramma nelle «Parafraresi operistiche» di Liszt, che andrà ad eseguire un grandissimo del pianoforte, Michel Dalberto (il 25). In effetti, il Lirico sta continuando ad ospitare molti fra i più illustri pianisti a livello mondiale. Dopo Pollini, Ciccolini, la Argerich, la Zil-

berstein, Sokolov e altri ancora, sarà la volta pure della mitica Maria João Pires, pianista portoghese, interprete superba e raffinata, stimata e acclamata nel panorama internazionale da pubblico e critica. Potrà essere poi interessante e sfiziosa anche l'opportunità di ascoltare, fra uno Chopin ed un Ravel, l'esibizione di Giovanni Allevi, questo fenomeno emergente, o quasi oramai affermato, che conquista le folle e buona parte della critica, per il suo stile compositivo, la sua vena melodica giocata fra vecchio e nuovo, classico e moderno, pop e jazz. Nell'ottavo Festival Sant'Efisio non mancano due bacchette d'eccezione: Lorin Maazel che dirigerà la Filarmonica della Scala nella «Settima Sinfonia» di Beethoven e nella «Quarta» di Ciaikovskij (fra i suoi cavalli di battaglia), e il bravissimo direttore coreano Myung-Whun Chung che dirigerà Lars Vogt nel «Primo Concerto per pianoforte e orchestra» di Brahms e la «Quinta» di Beethoven, con la Sächsische Staatskapelle Dresden, una delle più importanti orchestre al mondo, la stessa di cui era direttore il compianto Giuseppe Sinopoli al momento della morte nel 2001.



Il regista lituano Eimuntas Nekrosius